

## VareseNews

### “Mafia, politica e affari, 15 anni di storia che abbiamo preferito dimenticare”

**Pubblicato:** Sabato 21 Marzo 2009

✖ **Mafia, corruzione, affarismo, politica** e comunicazione; storie della nostra **storia degli ultimi 15 anni** con un unico filo conduttore: il “**berlusconismo**”. Un’analisi spietata e pungente come solo **Marco Travaglio** sa fare del fenomeno che ha cambiato il nostro paese. Questo è “**Promemoria**” lo spettacolo del celebre giornalista andato in scena ieri sera, 20 marzo, al **Teatro di Varese** davanti ad una sala completamente esaurita. Una scientifica ricostruzione dei fatti che hanno portato all’evoluzione della nostra società da quello che era a quello che è ora.

Accompagnato in sala dall’originale colonna sonora di **Valentino Corvino e Fabrizio Puglisi**, Travaglio ha scandagliato per **3 ore e mezza** l’ascesa e l’evoluzione imprenditoriale e politica del **Cavaliere** intersecandola con gli avvenimenti chiave della storia degli ultimi 15 anni: **tangentopoli, le stragi di mafia**, le collusioni delle istituzioni statali con Cosa Nostra, l’ascesa di Forza Italia come punto di svolta della politica italiana, la crisi del centro sinistra, i governi del centro destra.

La scenografia è minimale: 3 sedie e le postazioni dei due musicisti, e poi Travaglio, che ad ogni quadro dello spettacolo, sono 6, cambia posizione. **Si incomincia dal 1992**, la storia di un’Italia sommersa dalle **tangenti e di politici corrotti** che grazie a queste hanno costruito la propria carriera politica. In parallelo il desolante quadro della nostra amministrazione, delle nostre opere pubbliche, della nostra malasanità e dei nostri conti dissanguati da una classe dirigente corrotta fino al midollo. Infine l’evento epocale che ha messo un freno a tutto ciò: **Mani pulite**, il pool di magistrati che ha inquisito e condannato la crème della classe politica e imprenditoriale che in pochi anni aveva condotto il paese sull’**orlo del baratro**.

✖ Negli stessi anni qualcos’altro si muoveva un più a sud dell’Italia, era **Cosa Nostra**, erano i morti per le strade, la lotta dello stato contro la criminalità mafiosa siciliana. È il secondo quadro dello spettacolo, la storia di un’organizzazione mafiosa che fa inginocchiare ai suoi piedi le istituzioni dello stato. Una storia fatta di trattative segrete, autostrade che saltano in aria e connivenze politiche. «in quegli anni lo stato ha trattato con Provenzano – dice l’attore” – **Borsellino è morto perché era l’uomo che rappresentava l’ultimo ostacolo che si opponeva alla trattativa**».

Da questi due filoni Travaglio si ricollega nel terzo quadro alla **storia personale di Silvio Berlusconi** legata fin dagli anni dell’università a **Marcello Dell’Utri**. Imprenditoria, affari e politica; ma anche storie misteriose. Personaggi mafiosi di spicco legati alla figura di Dell’Utri accompagnano le loro carriere. **Vittorio Mangano**, boss mafioso che vive per anni alla villa di Arcore assieme a Berlusconi, ne è il perno centrale. E poi compleanni e matrimoni di boss siciliani ai quali Dell’Utri viene scoperto a partecipare. A questo si lega il rapporto del Cavaliere all’emblema di Tangentopoli, il presidente **Bettino Craxi**. Un’amicizia che lega i due uomini e che fa da sfondo alla nascita dell’**impero mediatico di Berlusconi** e al sistema delle tangenti milanesi.

Da qui Travaglio è un fiume di parole, l'incapacità del centro sinistra, la finta opposizione di **D'Alema, Fassino, Rutelli, Veltroni** e gran parte dei dirigenti del Pd, la scarsa memoria degli italiani e una società, la nostra, cambiata fino al midollo. «nel '94 abbiamo votato un Berlusconi che diceva di stare con Di Pietro e con Falcone e Borsellino e adesso è stato riletto dicendo che Di Pietro è il diavolo e il boss Vittorio Mangano un eroe: cos'è successo in questi 15 anni? Semplice: **tutto questo lo abbiamo dimenticato...**»

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)